Nascosta fra i pioppeti di S. Nazzaro

Un'abbazia romanica "riscoperta„ dalla tv

Il primo giugno, alle ore 11, sarà trasmessa la Messa dalla chiesa: un'occasione per conoscere questo prezioso monumento

San Nazzaro Sesia. La famosa abbazia romanica di San Nazzaro (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

S. Nazzaro Sesia, 26 maggio.

La televisione italiana si occuperà di uno dei più preziosi monumenti d'arte romanica di tutta l'Alta Italia: l'abbazia di San Nazzaro Sesia. Il primo giugno, solennità del Corpus Domini, la messa delle 11 sarà infatti trasmessa dalla chiesa abbaziale del piccolo centro della Bassa Novarese, quasi nascosto tra i pioppeti e le risaie.

Quella di San Nazzaro è l'unica abbazia fortificata di tutta la valle Padana e, forse, d'Italia. Sebbene l'Ente provinciale del turismo ed altri enti culturali novaresi e vercellesi abbiano avviato da tempo un'azione valorizzatrice, il monumento è ancora sconosciuto ai più. La trasmissione televisiva di giovedì prossimo che, prima dell'inizio della celebrazione, si soffermerà a descrivere tutto il complesso architettonico, sarà l'occasione per gli amanti dell'arte di tutt'Italia ed anche del Novarese di scoprire questo gioiello.

L'abbazia, nel suo insieme, aveva subito alcune lesioni che avevano richiesto l'intervento della sovrintendenza e del Genio civile. In particolare modo, la torre campanaria aveva bisogno di restauri. Tre anni fa, a causa delle piogge e degli allagamenti che avevano minato le fondamenta, il campanile si era leggermente inclinato su un fianco, tanto da far temere per la sua stabilità. Ai turisti che si recavano in visita all'abbazia l'accesso al campanile era sbarrato.

Ora, il campanile alto 35 metri, è stato restituito all'ammirazione dei turisti, grazie ad uno speciale sistema di consolidamento eseguito da una ditta di Torino sotto la guida del Genio civile di Novara. La spesa (circa 30 milioni) era a totale carico dello Stato, in base alle provvidenze previste dalla legge speciale varata in seguito all'alluvione del 1968. Nelle fondamenta sono stati injettati quintali di cemento, in modo da evitare che altre infiltrazioni d'acqua minaccino la stabilità; inoltre lavori di ammorsamento, con resistenti chiavi, sono stati operati lungo le quattro pareti della torre, dove il maltempo e l'incuria avevano aperto grosse crepe.

La costruzione del complesso abbaziale, secondo gli storici, si fa risalire attorno al 1040, quando il vescovo di Novara, Riprando, fondò la chiesa e chiamò i Benedettini.

L'attuale monumento è la ricostruzione avvenuta tra il 1429 ed il 1467 dall'abate Antonio Barbavara; oltre alla chiesa furono innalzate mura e torri del castello e furono affrescate le pareti del meraviglioso chiostro. La chiesa, eretta sulle fondamenta del tempio romanico, a tre absidi, è una caratteristica schiesa a sala di stile gotico lombardo, ad un'abside. Il chiostro quadrangolare è, forse, trecentesco ma fu senz'altro rimaneggiato nel 400. Soltanto il campanile non restaurato, rimane la costruzione più antica, risalendo all'XI secolo.

La facciata della chiesa è il monumento più noto e più discusso. Dagli storici è definito una «superba affermazione dell'architettura romanica novarese». I muri sono contornati da strisce di mattoni orizzontali, disposti a spina di pesce. La decorazione è semplice: una cornice di archetti pensili in cotto con spazio semicircolare; sulla facciata delle navate si aprono due bifore sovrapposte, una per palmo, ed una stretta finestra. Tutta questa parte appare particolarmente dopo i restauri della Sovrintendenza ai monumenti.

Gianfranco Quaglia

Di sei comuni ossolani

Plauso per l'iniziativa in difesa della natura

Una tavola rotonda sul tema si è svolta nel salone della «Fondazione Galletti»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 26 maggio.

(a.v.) La proposta di legge avanzata alla Regione da sei comuni ossolani (Baceno, Crodo, Trontano, Varzo, Crevoladossola e Formazza), sta suscitando consensi anche all'estero. Al comitato di Domodossola hanno scritto molti turisti da ogni parte del mondo dicendo che sperano di *«poter venire a trascorrere le loro vacanze in un'Italia dove la natura sia finalmente rispettata»*. Hanno scritto anche emigranti che si augurano che almeno la Regione piemontese *«si ponga, nella difesa della natura, al livello dei Paesi più avanzati»*.

Queste notizie sono state fornite da uno dei promotori del disegno di legge, il sindaco di Trontano, geometra Alvaro Corradini, a una tavola rotonda che, organizzata dal movimento culturale ossolano, si è svolta ieri sera su questo tema nei saloni delle esposizioni della fondazione Galletti di Domodossola.

Il dibattito è stato aperto dall'avvocato Alessandro Arcadini, presidente del «comitato» cui si deve l'iniziativa, che ha rilevato anzitutto come finalmente la *«leppe dia la possibilità di intervenire per la difesa dell'equilibrio ecologico»*. *«Un provvedimento legislativo* — ha aggiunto — *da solo però non basta. Occorre un'opera di educazione nei confronti dei turisti che frequentano le nostre vallate per evitare i soprusi cui purtroppo abbiamo dovuto assistere in passato»*.

«Nell'Ossola — ha detto il rosminiano professor Tullio Bertamini, uno studioso di storia locale — *abbiamo un notevole patrimonio di flora alpina. Ci sono fiori rarissimi, autentici "gioielli" delle nostre montagne. Il valligiano li rispetta e non li strappa; non altrettanto si può dire abbiano fatto finora turisti e gitanti che ogni domenica si riversano nei prati e nei boschi delle vallate»*.

Bertamini ha citato altri esempi di alterazione dell'equilibrio ecologico, dai terrazzi della Val Bognanco, *«sorti in seguito a un massiccio e indiscriminato disboscamento che ha favorito le frequenti piene alluvionali dal Bogna»*, all'inquinamento dei fiumi da parte di alcune industrie del fondovalle, che ha distrutto la vegetazione sulle rive. *«L'acqua che scende dall'Alpe Devero* — ha detto fra l'altro Bertamini — *un tempo era purissima; ora è limacciosa e sporca»*.

Bertamini, citando il caso dell'Alpe Veglia, ha sottolineato la necessità di istituire nuovi parchi naturali. *«Per superficie destinata a parchi naturali in Europa siamo all'ultimo posto»* ha rilevato. *«Dopo di noi viene solo la Spagna, ma ci balla la Grecia»*.

Assolto da lesioni il sindaco di Cambiasca

Verbania, 26 maggio.

(a.c.) Il sindaco di Cambiasca, Mario Morandi, 43 anni, è stato assolto stamane in appello dall'accusa di lesioni colpose per la quale era stato condannato dal pretore a 50 mila lire di ammenda ed alle spese processuali.

L'episodio, che ha dato origine al procedimento giudiziario, è avvenuto il 12 maggio 1970 nel municipio di Cambiasca, dove Olimpia Ciana in Francioli, 56 anni, andò a protestare contro l'applicazione dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. La donna, arrabbiata dopo che il sindaco le aveva confermata la tassa, disse: *«I soldi delle imposte finiscono nelle sue tasche o in quelle dei consiglieri»*. Il Morandi, funzionario anche all'ufficio imposte di Verbania, la invitò decisamente ad andarsene.

Secondo la Ciana, il sindaco pronunciando la frase l'avrebbe afferrata per un braccio facendola urtare contro un infisso e provocandole lesioni guaribili in due giorni. La donna lo denunciò per ingiurie e lesioni volontarie, ma nel procedimento di primo grado il Morandi fu assolto dalla prima accusa e condannato a 10 mila lire di ammenda per lesioni colpose. Il sindaco di Cambiasca si appellò ed i giudici del tribunale gli hanno oggi dato ragione. Di questo «caso» se ne parlerà ancora, dato che il sindaco in un secondo tempo denunciò a sua volta la Ciana per oltraggio e ingiurie.

Il processo davanti ai giudici del tribunale di Novara

Otto condanne e sei assoluzioni per "lo scandalo dell'hashish„

Le pene vanno da un massimo di due anni e quattro mesi (di cui due condonati) a un minimo di quattro mesi (con la condizionale) - Nessuno tornerà in carcere

Novara. Sei dei quindici imputati. Nella foto in alto, da sinistra, Rimoldi, Lazzarino e Troggi; nella fotografia qui sopra Viviani, Fumeo e Pacori (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 26 maggio.

Sullo scandalo dell'hashish, che tanto scalpore ha suscitato a Novara nella primavera di 4 anni or sono, è calato il sipario. Questa sera, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza: un non luogo a procedere per morte dell'imputato, sei assoluzioni per insufficienza di prove e otto condanne che vanno da un massimo di 2 anni 4 mesi (due condonati) a un minimo di 4 mesi con la condizionale. Avendo, però, tutti gli imputati scontato un anno di detenzione e, per effetto del condono, nessuno dovrà tornare in carcere.

Sino al marzo 1968 non s'era mai parlato di droga a Novara. Poi capitò in città un giramondo olandese con un chilogrammo di hashish. Venne derubato e subito sorsero in città e a Galliate, fumerie. Nella vicenda furono coinvolte 27 persone, 15 delle quali, vennero rinviate a giudizio. E' stato, quello di oggi, un dibattimento monotono, ravvivato solo a tratti da qualche battuta del presidente Fanelli.

Delle 15 persone rinviate a giudizio una, Giovanni Polacco, 27 anni, Milano, risulta essere morto alcuni mesi or sono e soltanto 6 si sono presentate in aula. I maggiori imputati che a cavallo tra il marzo 1968 e l'aprile 1969 erano stati per un anno in carcere (quindi, poi, della libertà provvisoria, hanno preferito non presentarsi e sono stati giudicati in contumacia.

L'imputato numero uno era Antonio Gigante, 32 anni, detto «Psiche», capo spirituale degli «hippies» novaresi. Gli si faceva carico di avere rubato, nel febbraio del 1968, quattro tavolette di canapa indiana del peso complessivo di un chilogrammo, sottraendole dalla valigia di un giramondo conosciuto come «Ivan», successivamente identificato per Antoine Cremers, del quale, reduce dal Medio Oriente, era suo ospite a Novara. Inoltre di avere violato tutta una serie di disposizioni della legge sugli stupefacenti: detenzione, traffico e uso di droga, nonché di avere organizzato nel suo appartamento di via Brusati 7, sedute di «iniziazione» all'uso dell'hashish. Pressoché degli stessi reati doveva rispondere Davide Cassio, 32 anni, Galliate.

Entrambi non si sono presentati al processo e il presidente ha dato lettura dei loro interrogatori resi, sia alla polizia, sia al giudice istruttore. Sostanzialmente, avevano confessato ampiamente, coinvolgendo con le loro dichiarazioni altre persone. Tra queste, Luigi Viviani, 32 anni, Galliate. Secondo il capo di imputazione avrebbe detenuto un quantitativo imprecisato di hashish che avrebbe poi ceduto ad un amico (Antonio Gigante) che ne avrebbe fatto uso di stupefacenti (almeno in un paio di occasioni), nel suo alloggio, in compagnia di altre persone.

Assieme anche Roberto Airoldi, 23 anni, Casale Monferrato, accusato di detenzione di hashish e di averne fatto uso sia nella casa dei Viviani a Galliate, sia in quella del Gigante, a Novara. Una terza di colore è rappresentata dalla giapponese Kiyoshi Izutsu (non presentatasi) imputata d'avere acquistato dal polacco un quantitativo imprecisato di hashish, facente parte di quel chilogrammo sottratto al giramondo olandese.

Sul banco degli imputati è comparso anche Ariodante Fumeo, 25 anni, Milano, coinvolto in questo processo perché durante le indagini è risultato essere fatto uso di droga così come Ginetto Scarazzini, 27 anni, Milano, processato in contumacia.

Ed eccoci agli imputati, per così dire minori: Giuseppe Pacori, 25 anni, Marano Ticino; Luciana Troggi, 22 anni, Novara; Massimo Rimoldi, 23 anni, Reata Artizio; Aldo Lazzarino, 28 anni, Novara (presenti al dibattimento) e Donatella Locamo, 26 anni, Novara e Salvatore D'Elia, 31 anni, Novara (processato in contumacia).

Per tutti contro lo stesso pubblico ministero, Canjora, ha chiesto pene relativamente modeste: due mesi di reclusione. Del resto, anche nei confronti degli altri, la pubblica accusa non ha calcato la mano: quattro anni e sette mesi (con l'attenuante della seminfermità mentale) per il Gigante; quattro anni e due mesi per il Cassio; da due a tre anni per tutti gli altri.

Ed ecco la sentenza: Locamo, D'Elia, Pacori, Troggi, Rimoldi e Lazzarino, assolti per insufficienza di prove; Scarazzini, quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale; Gigante: un anno e 9 mesi (uno condonato); Viviani: due anni (uno condonato); Frattini: due anni e 8 mesi (uno condonato); Cassio: due anni (uno condonato); Fumeo: due anni e 4 mesi (di cui due anni condonati); Izutsu e Airoldi: due anni di reclusione (pena interamente condonata).

p. b.

L'incontro, a Verbania, tra chimici ed elettromeccanici

Studenti "tifosi„ trasformano lo stadio in un campo di battaglia: gravi danni

Già durante la gara erano accaduti episodi di intemperanza - Alla fine i sostenitori delle due squadre si sono scatenati, devastando gli impianti - Una interrogazione al sindaco - La deplorazione dei dirigenti della squadra biancocerchiata

(Dal nostro corrispondente)

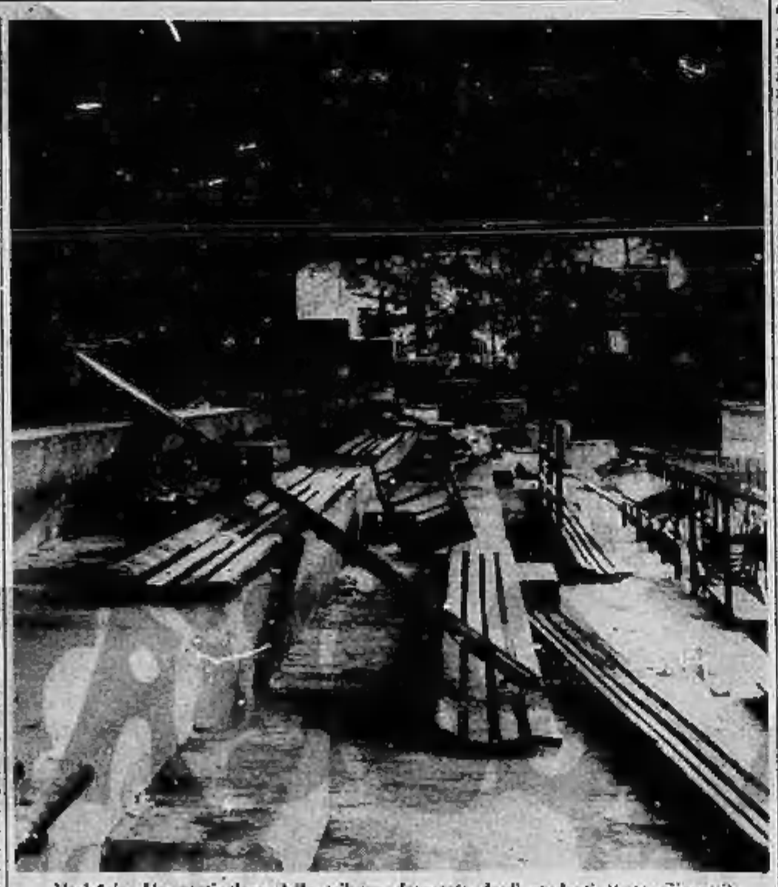
Verbania, 26 maggio.

Lo stadio comunale è stato devastato ieri durante e al termine della tradizionale partita di calcio che ogni anno oppone gli studenti dei corsi di chimica a quelli di elettromeccanica, dell'istituto industriale «Cobianchi». Durante l'incontro e, poi, ancora alla fine, gli studenti delle due facoltà dopo essersi continuamente bersagliati con polveri e liquidi coloranti che hanno lordato tribune e gradinate, hanno divelto panchine, tabelloni pubblicitari, assiti, spezzato vetri anche negli spogliatoi, abbandonandosi ad un disgustoso saccheggio. Due inservienti che hanno tentato di opporsi alla furia distruggitrice dei teppisti sono stati minacciati e malmenati.

Sull'episodio, questa sera il consigliere comunale democristiano Sergio Bocci ha presentato una interrogazione urgente al sindaco. Dopo avere chiesto al primo cittadino la conferma dei fatti accaduti la nota afferma testualmente: *«In caso positivo l'interrogante desidererebbe conoscere l'ammontare dei danni; se sono stati individuati gli autori di un simile atto di teppismo; quali provvedimenti il sindaco ha ritenuto opportuno adottare affinché i responsabili provvedano al risarcimento dei danni patiti dal patrimonio comunale; se i danneggiamenti possono rendere difficoltosa la presenza degli sportivi all'incontro di calcio di domenica tra il Verbania ed il Treviso, se per il futuro, tenendo conto della negativa esperienza, ritenga di dover concedere ancora l'uso dello stadio senza precise garanzie da fornirsi da chi di dovere prima di ottenere l'autorizzazione ad accedere al terreno di gioco»*.

Il Verbania, dal canto suo, ha espresso al sindaco e al professor Ratnani sdegno e deplorazione per l'accaduto.

a. c.



Verbania. Un particolare delle tribune devastate dagli studenti (Foto Giovetti)

Un "pettegolezzo„ di meno per Stresa

I due "presidenti irrequieti„ Pace fatta e stretta di mano

Una «lavata di spugna» anche per le altre due querele

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 26 maggio.

Pace fatta tra i due «presidenti irrequieti» di Stresa: l'avvocato Italo Trentinaglia (idraulico, organizzatore e presidente delle ormai famose «Settimane musicali») e il signor Renzo Melani, un milanese innamorato di Stresa, presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno.

Stamane, accompagnati dai rispettivi legali avvocato Sichor di Arona e Accardini di Domodossola, i due presidenti si sono trovati nell'aula giudiziaria di via Monterosa dinanzi al pretore, dottor Martellino, per la celebrazione del procedimento penale a carico del Melani, su querela per diffamazione, sporta dall'avvocato Trentinaglia.

Nel luglio scorso il presidente della «Settimane musicali» aveva promosso un'azione giudiziaria nei confronti del presidente dell'Azienda autonoma, accusandolo di grave diffamazione nei suoi riguardi. Il Melani aveva inviato una circolare interna a tre suoi impiegati (il ragioniere Giacomo Carioli, Luciano Gnemmi e Mario Daveri) pregandoli di sospendere subito ogni collaborazione con l'avvocato Trentinaglia, che veniva criticato aspramente. L'avvocato Trentinaglia, presa visione della circolare, ha proposto immediatamente istanza di querela per diffamazione. Ed è, così, iniziata la «guerra fredda», tra i due presidenti, che diede motivo a pettegolezzi.

Stamane ad Arona, dopo tre ore di discussione, grazie ai buoni uffici del pretore Martellino, i due «presidenti irrequieti» si sono riconciliati. L'avvocato Trentinaglia, ha rimesso la querela dopo aver ricevuto, in udienza, una lettera di ampie scuse sottoscritta dal presidente dell'Azienda autonoma, Melani.

Durante la stessa udienza, il giudice Martellino ha posto i suoi buoni uffici anche per chiudere le altre vertenze, ancora aperte, tra i due. Altre due querele sono state rimesse. La prima, sporta dal Melani contro l'avvocato Trentinaglia (che aveva ordinato alla sua segretaria di togliere dalle bacheche del Palazzo dei congressi il manifesto delle «Settimane musicali di Ascona», Svizzera); la seconda, presentata dall'avvocato Trentinaglia contro il Melani, accusato di avere ordinato ai suoi impiegati di togliere le locandine delle «Settimane musicali» per far posto ad altre manifestazioni stresiane più immediate.

Ora è tornata la pace tra i due presidenti, a tutto beneficio della comunità che sembra stoccata, in questi giorni da altre diatribe, ma di colore politico. Domani alle 21 il Consiglio comunale è invitato infatti a votare l'applicazione anche a Stresa della legge per l'edilizia popolare. Si parla di espropri di parchi e di ville a prezzo agricolo per l'applicazione della legge in questione.

La notizia ha destato rumore e ha acceso discussioni vivaci nell'ambiente degli operatori turistici economici e alberghieri, ma soprattutto nella numerosissima colonia milanese.

Giuseppe Rondini

Teatro
PALAZZO DEI CONGRESSI
Stresa
Questa sera e domani sera ore 21
Eccezionale Festival Show
«VOCI NUOVE»
con la partecipazione di
LUCIANO FINESCHI
Direzione: Silvano Silvani
Posti numerati L. 1000
Normali L. 1000

PETTENASCO - LAGO D'ORTA
CENTRO RESIDENZIALE «IL GABBIANO»
Fraz. Crabbia
VENDONSI
villette unifamiliari
in zona panoramica e tranquilla, complete di servizi comuni (acqua, luce, telefono, strada asfaltata). Comodità sport lacuali e invernali da L. 9.000.000.
Per informazioni tel. 0323-69.029.
Un ns. incaricato Vi attende il sabato pomeriggio e festivi al Villaggio.

Sciatori, abbiamo un mare di neve tutto per voi!!!
Funivie PASSO DEL MORO
Macugnaga - tel. 0324/65050
Tutte le piste aperte.

caravans
GEORGES & JACQUES
CONCESSIONARIO DI ZONA
SCHIAVETTA
VIA PROVINCIALE PER FARA 28072 BRIONA (NO)
RIGOLDI DISTRIBUTORE PER L'ITALIA
20041 AGRATE BRIANZA (039) 657212

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Bozzola, via Torelli 12; Cerena, corso Risorgimento 9; Galli, via Pietro Micca 28; Comunale, via Belzoni 1.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ospedale corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Simonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzinacelli, corso Mazzotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Sanzio (Arona via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Peppino Giovetti.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Boiardi. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 9/b) mostra «Presenze» quadri di Giuseppe Armano, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, sino alla metà di giugno personale di Guido Scarinzoli.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tamburini e Marchi. Tale mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Alla galleria «Il vertice», corso Binda 73, espone il pittore Giorgio De Micco. La mostra rimarrà aperta sino al 2 giugno.
GALLIATE — Alla galleria Sinigaglia personale del pittore olandese Kal Gandis.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Cateraa» di Ali Sebà (via Labicca 57), permanente dello scultore Porotti.
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel Belvedere, mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffmann, A. Martini, Molteni. Alla galleria Spotano (v. Cattaneo 1) collettiva di pittori (Amedeo Bersani, Crippa, Gariboldi, Pilotti, Tozzi).
STRESA — Al Palazzo dei congressi (fino al 30 maggio, ininterrottamente aperta d'arte patriarcale della Liguria) Italiana Vedova degli Azzari. Espone fra l'altro opere di Zigo, Karpoff, Soccorso, Sabbatini, Bianzi, Zambrini, Cherer, Sala, Natalia, Quaglio, Campestrini, Sironi, Masa, Hildebrandi, Cocchi.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 30), personale della scultore Lina Chadwick. La mostra rimarrà aperta sino al 30 maggio.

TACCUINO DEL LETTORE

MERCATI

Oggi si tengono: Brillinengo, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Il [illegible] delle leghe pensionati si riunirà il 5 giugno, alle 15, nel salone della società operaia di Mutua soccorso, ad Intra di Verbania.

Le celebrazioni del 450° anniversario del miracolo della Sacra cordata si concluderanno domani a Cannobio.

Il maresciallo maggiore dei carabinieri di Verbania Luigi Magafiche è stato collocato a riposo dopo 36 anni di servizio per raggiunti limiti d'età.

La banditore della sezione di Romagnano Sesia dei cambiamenti e restauri verrà inaugurata domani.

INTRA Dancing CASANOVA
Tel. 0323/43210
Tutte le sere danze e discoteca.
Sabato sera, domenica pomeriggio e sera
il Complesso
«LE CALAMITE»

Dibattito all'istituto tecnico Einaudi di Domodossola

Ragioniere in cerca di lavoro

L'incontro è stato promosso dal preside per «offrire agli studenti diplomandi un quadro delle possibilità e delle difficoltà da superare» - Interventi di Sala, Cattrini, Bacchetta, Mattana, Ferrari e De Stefano

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 26 maggio.

Quale futuro si apre, oggi, ad un giovane che sta per conseguire il diploma di ragioniere? Per iniziativa del preside dell'Istituto Tecnico Commerciale «Einaudi», di Domodossola, professor Brogonzoli, si è svolto oggi un incontro nella sede della scuola, in corso Moneta 32, tra gli studenti del quinto anno che sono arrivati alle soglie del diploma ed esponenti del mondo culturale, bancario e delle libere professioni.

«Lo scopo di questi incontri "diretti" — ha esordito Brogonzoli — è di offrire agli studenti diplomandi un quadro, il più realistico possibile, delle future possibilità e anche delle eventuali difficoltà da superare per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro».

Oggi, il secondo «ciclo» è stato aperto dal ragionier Angelo Sala, spedizioniere doganale, che ha parlato di una professione particolarmente diffusa a Domodossola, dove gran parte dell'attività economica gravita ancora sulla stazione internazionale di confine. Ha illustrato anzitutto come si diventa spedizioniere doganale: ci vogliono due anni di pratica presso un professionista già iscritto all'albo e occorre poi sostenere un esame, che viene indetto periodicamente dall'amministrazione finanziaria. L'esame è caratterizzato «professionalmente»; non si diventa spedizionieri se non si è in grado di compilare una bolletta di sdoganamento di teppeti che arrivano dall'Iran, ma nel complesso, la materia è abbastanza congeniale al titolo di ragioniere.

Mariano Cattrini ha parlato delle possibilità che si aprono agli studenti che vogliano iscriversi alla facoltà di Lettere o Filosofia.

Per Giuseppe Bacchetta, direttore della sede di Domodossola della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, «la funzione del ragioniere in Banca sarà sempre meno commisurata al suo titolo di studio». «Da cent'anni a questa parte — ha detto — da quando l'impiegato era uno "far di conto" con la classica penna d'oca, la meccanizzazione ha completamente alterato il lavoro bancario, soprattutto nelle filiali periferiche, dove gran parte delle operazioni tradizionali non si svolgono più». Gli impiegati di banca continuano ad essere reclutati fra i ragionieri, ma la loro funzione è cambiata e con il passare degli anni si modificherà sempre più. Dal dibattito che ne è seguito, è giunto un invito a «domare la macchina» con la specializzazione nel settore meccanografico.

Per il giornalismo, Gigi Mattana, della redazione de *La Stampa*, ha spiegato come si intraprende la carriera, sino all'assunzione in qualità di «praticante» e, dicianni mesi dopo, all'esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine nazionale dei giornalisti. «In Italia non ci sono scuole che assicurano l'accesso alla professione — ha detto — ci vuole una passione per il mestiere che consenta di sopportare orari di lavoro a volte estenuanti, e una attitudine, quella che si chiama comunemente "fiuto", per individuare e valutare la notizia».

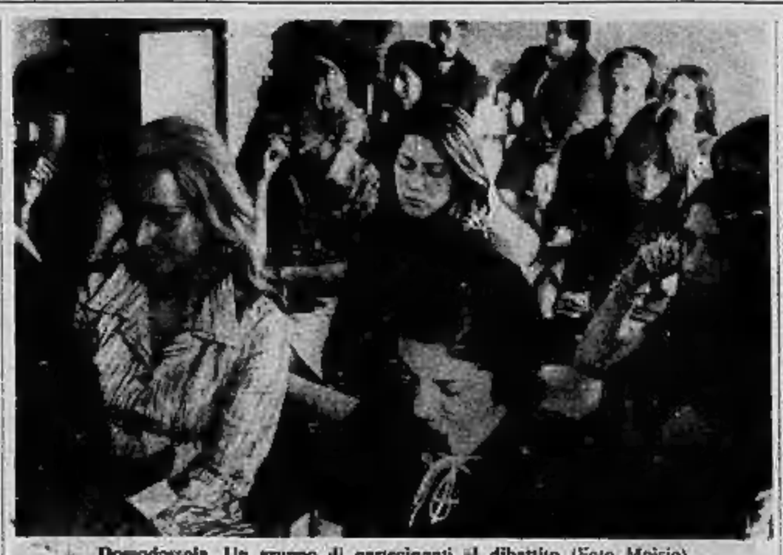
«Arrivato alla professione — ha proseguito Mattara — il giornalista ha un solo diritto-dovere al quale deve ispirare la sua opera: la libertà di stampa, che si serve soprattutto con la rapidità, la completezza e l'obiettività dell'informazione».

«Quando il giornalista si limita alla pura elencazione dei fatti, non viene annullata la sua persona?», ha chiesto una studentessa.

«Nessuno è depositario della verità — ha risposto Mattana — raccontando i fatti, senza commenti e manipolazioni, si mette completamente al servizio del lettore che potrà trarre un proprio giudizio».

Il dottor Edgardo Ferrari, dirigente dell'ufficio studi della Camera di Commercio, ha poi parlato della facoltà di Giurisprudenza. Ha concluso l'incontro il commercialista Ermanno De Stefano, che ha illustrato agli studenti rischi e vantaggi della libera professione.

Adriano Velli



Domodossola. Un gruppo di partecipanti al dibattito (Foto Moisio)

La più lunga e pesante trasferta del campionato

Gli hockeisti azzurri a Bari contro l'Enel

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 maggio.

Gli azzurri dell'hockey Novara stanno affrontando la più lunga trasferta del campionato, che li vedrà impegnati sabato sera sulla pista dell'Enel di Bari. Dopo il primo gruppo d'incontri i nerazzurri d'Italia pur avendo disputato una gara in meno, guidano la classifica a pari punti con il sorprendente Marzotto e i giovani del Laverda Breganze e, virtualmente, anche con il Modena, a sei punti, ma con una partita da recuperare.

Il massimo campionato di hockey ha già dimostrato di avere nel Novara il dominatore assoluto in quanto gli azzurri nei quattro incontri disputati hanno messo a segno oltre 40 reti, subendone solo otto. Sabato scorso hanno sconfitto il Lodi per 13 a 1 per giocando al minimo in attesa che Roberto Olthoff ritrovi l'abituale forma e «segni» con frattistella, sino a questo momento il numero uno del novaresi. E' inutile, quindi, ripetere che il campionato non potrà che confermare la supremazia dei campioni d'Italia chiamati soltanto al raggiungimento di un altro primato: quello di vincere tutti i 22 incontri in programma. E' un traguardo mai raggiunto da nessuna squadra e che potrà impinguare il già folto elenco di primati detenuti dalla società hockeystica novarese.

Mentre il campionato prosegue senza grosse sorprese, «ritornano in questi giorni la «Coppacampioni» che nel secondo turno vedrà il Novara impegnato contro i campioni di Francia del Coutras, che hanno eliminato gli svizzeri dello Zurigo, al termine di un doppio turno avvincente. I francesi avevano perso a Zurigo per 12 a 5 e, poi, hanno vinto nel ritorno per 13 a 4, acquisendo così il diritto di incontrare i campioni d'Italia, che avevano battuto i belgi del Louvain in entrambi gli incontri.

La prima gara si giocherà in Francia e le due società stanno spedendo le date, quasi certamente il 17 e 24 giugno. Questo turno è molto importante in quanto la vincente incontrerà nella semifinale i portoghesi del Lavarego Marques, la squadra del Mozambico che si aggiudicava il titolo e disputerà gli incontri a Lisbona.

Per ritornare al campionato, la sesta giornata, oltre a Bari-Novara, prevede Lodi-Monza e Modena-Trentino. Quinto, il programma completo: Bassano-Follonica; Ferroviario-Laverda Breganze; Lodi-Modena; Viareggio-Marzotto; Monza-Trentino; Bari-Novara.

La speciale classifica marcatori vede al comando il novarese Battistella con 16 reti, seguito da Sbalchiero (Marzotto) con 12, Zaffinetti e Olthoss (Novara) con 10.

l. l.

Sarà esposto a Borgomanero

Anche un corvo reale (ma è imbalsamato)

Accanto agli uccelli, trofei e libri di carattere venatorio - Piattellisti in gara

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 26 maggio.

Dopo la balena imbalsamata esposta per qualche giorno sul piazzale dei divertimenti, una nuova e più interessante mostra di animali, nella palestra di via Vecchia. Chi non ha ancora visto un cervo imperiale o un modesto forcicollo, una lepre alpina o un gallo forcello potrà ammirarli nei prossimi giorni nella rassegna allestita, in occasione della prima «festa dei cacciatori», dall'Enal provinciale, tramite la sezione Enal-caccia e con la collaborazione dell'Unione cacciatori di Borgomanero che aderisce, appunto, all'organizzazione enalistica.

Grosso come un pollo, il maggiore dei cervidi figura nella «Mostra dei trofei di caccia», ottimamente preparata dal tassidermista Andrea Guidotti, di San Maurizio d'Opaglio, il quale presenta tutta una serie di uccelli e di mammiferi imbalsamati con arte. «Il corvo imperiale — spiega Guidotti — scarseggia in Italia. Vive localizzato in coppie sulla cima dei monti. Per esperienza personale posso, però, dire che ne esiste qualche coppia anche a pochi chilometri da Borgomanero, sulle montagne di Madonna del Sasso: gli scalpellini del posto sostengono che si tratta di pochi esemplari capitati qui quattro o cinque anni fa, provenienti dalle foreste dell'Europa centrale».

Guidotti potrebbe fare la storia di ogni animale esposto. Nella collezione portata da Piero Bertelli, presidente dell'Unione cacciatori (circa 350 iscritti) figura un magnifico rigopolo, il favoloso uccello d'oro, di cui un tempo si raccontavano strane storie: «Dicevano che rubasse gli anelli e gli altri oggetti preziosi e li nascondesse nel proprio nido», ricorda Brigatti. «Una volta il rigopolo era da noi quasi estinto, ma ora la specie va scomparendo: pare che non riesca più a portare a termine l'allevamento della nidiata per via delle cornacchie, che in questo dopo guerra hanno avuto nella nostra zona uno sviluppo sproporzionato. Il rigopolo, infatti, cova presto nella cima degli alberi, e il suo nido è facile preda dei nocivi».

Alla Mostra del cane da caccia, che raccoglie circa duemila cacciatori della provincia, hanno aderito parrocchi collezionisti. Dante Bergamonti ha esposto qualcuno dei suoi trofei di caccia cecoslovacca, che riempiono le sue case di Borgomanero: martora, tremebino, francolini di monte, pelli varcelli, sparvieri sono stati portati da appassionati di varie parti della provincia. Accanto agli uccelli, i libri. Delle opere di Eugenio Balsamo, il non dimenticato scrittore venatorio novarese, alle numerose enciclopedie della caccia. Infine, una mostra d'arte sul tema: «La caccia e i cacciatori».

La rassegna si apre puntualmente domani alle 10. Al Bridge Club, in via San Francesco, si terrà nella stessa mattinata una «tavola rotonda» sul tema: «La caccia nella Regione Piemonte».

Nel quadro delle manifestazioni indette per questa prima «Festa del cacciatore», organizzata sotto la direzione di Oreste Macchi, si è già svolto il campionato provinciale di tiro al piattello, alla «Sant'Eufemia di Peraro». Ha vinto Pier Luigi Frattini, di San Maurizio, davanti a Romano Cerutti di Borgomanero, nella categoria tiratori; nella categoria cacciatori: 1. Riccardo Ferrari, 2. Ezio Bartolini, entrambi di Varbania. Al «quadrodromo» di Borgomanero è stata inoltre disputata una gara di caccia pratica: tra i «giovani» inglesi ha primeggiato il pointer Faro (proprietario Vacchi), nella categoria «continentale» il kurzaar Nilo (proprietario Fontana), tra gli inglesi, infine, il setter Aro (proprietario Bianchi).

Le «feste» continuerà domenica, con una Messa dell'«alpino» nella chiesa di Sant'Antonio, prima dell'inizio «Pantigar», concerto bandistico, rassegna di cani alpini e cerimoni dei premiati.

Francesco Allegra

Proiezioni e quiz alla Fiera di Arona

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 26 maggio.

(g.r.) E' continuato anche oggi il massiccio afflusso dei visitatori all'undicesima Fiera di Arona. La media dei biglietti venduti finora è di cinquemila al giorno.

Nel pomeriggio al Teatro della Fiera, gli studenti del liceo scientifico «Enrico Fermi» hanno assistito a proiezioni cinematografiche sulla Luna, i pianeti e le stelle, commentate da astronomi dilettanti dell'Apan di Arona.

Sempre il teatro è stato ancora preso d'assalto per assistere allo spettacolo «Domanda e risposta», gioco a quiz col pubblico presentato da Rinaldo da Vigevano, con la partecipazione dei cantanti Sergio Garibaldi e Gina Andersen.

Lunedì, gli Harlem

Novara. Il prestigioso «Lemon», trascinatore degli Harlem Globetrotters, che si esibiranno lunedì prossimo al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy. Gli Harlem incontreranno una formazione di Boston. Il programma della serata è completato da un nutrito spettacolo di arte varia. Si alterneranno con i fuoriclasse del basket cinque numeri di attrazione, tra i migliori in campo internazionale

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Cosa sono le nuvole? (poliziesco), F. Tesi.
CORSO: «X, Y e Zee», con E. Taylor e M. Caine.
ELDORADO: Grande, forte ed immenso (drammatico), M. Caine.
EXCELSIOR: I mari di Pitagora (avventuroso), M. Damon.
FARAGLIONE: Grande bisboccia per una ragazza (poliziesco), J. C. Killy.
VITTORIA: I santi Dio (western), A. Sabato, C. Avrat.

ARONA

LUX: Dio perdona, io no (western).
MODERNO: Il braccio violento della legge (drammatico), F. Rey, G. Hackman.
S. CARLO: Ricordiamoci Fort Alamo (western), F. Dullaw.
ROMA: Don Camillo e i giovani d'oggi (comico), G. Moschin, L. Stander.

BELLINZAGO

ORATORIO: Magia di grandezza (brillante), L. De Funes.
VOLTA: Anonimo veneziano (drammatico), F. Balkan.

BOGNANCO

TERME: Lo specialista di Calibro (poliziesco), con Todi.

BORGOMANERO

MODERNO: Il braccio violento della legge (drammatico), F. Rey, G. Hackman.
SOLARE: Commedia carnale comunitaria, C. Bergen.

CAMERI

ORATORIO: Al valor di tutte le Russie.

DOMODOSSOLA

CATENA: Si sposi internista (comico).
CORSO: Ajl'improvviso successe lo demmo (comico), L. Buzzanca.
FILODRAMMATICI: Musicle l'uomo più forte del mondo (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: El Cundor.

GATTINARA

ITALIA: La peccatrice del peccato.

GHEMME

ITALIA: Todo di notte.

OLEGGIO

COMUNALE: Hanno ucciso Ringo Lancaster, L. Buzzanca.
MODERNO: Callow (western), T. Reinner.

OMEGNA

SOCIALE: Don Camillo e i giovani d'oggi (comico), G. Moschin, L. Stander.
SPLENDOR: Incubito.
ORATORIO: Fuga dal pianeta delle scimmie.

ROMAGNANO SESIA

L'ASA DEL POPOLO: Latina.

TRECATE

VITTORIA: La Bella.
PELLICO: Anda muchachos spara.
COMUNALE: Silvester's story.

VERBANIA

APOLLO: 007 dalla Russia con amore (spionaggio), S. Connery.
ARISTON: Il Decameron proibito (erotico), O. De Santis.
IMPERO: La Tosca ed i [resti] pericoloso (avventuroso), R. Welch.
SOCIALE: (Intra): Io non vedo, io non sento, io non parlo (commedia).
SOCIALE: (Pallanza): Il silenzio grande uomo (western), D. Hoffman.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Ecco perché le mogli degli amanti di cata moglie sono alle amanti (brillante).

22 METRI

BALENA GOLIATH

680 Q.LI

OGGI E DOMENICA AD ARONA
(DI FIANCO ALLA FIERA)

Lunedì 29 e Martedì 30 a Omegna (p.zza Martiri)
Mercoledì 31, Giovedì 1 e Venerdì 2 Giugno a Intra di Verbania